

# Isaia

**22** <sup>1</sup> Questo messaggio riguarda la valle della Visione. Che succede? <sup>2</sup> Abitanti della città, perché siete saliti tutti sulle terrazze? <sup>2</sup> Tutta la città è sottosopra, rumorosa e tumultuante. Gerusalemme, i tuoi morti non sono caduti colpiti in battaglia. <sup>3</sup> Tutti i tuoi capi sono scappati, hanno ceduto senza scoccare una sola freccia. Tutti i tuoi abitanti sono stati fatti prigionieri, anche quelli che sono fuggiti lontano. <sup>4</sup> Perciò io dico: «Non cercate di consolarmi. Lasciatemi piangere amaramente sulla disgrazia del mio popolo distrutto». <sup>5</sup> È un momento di smarrimento, di disgrazia e di confusione: viene dal Signore, Dio dell'universo. Nella valle della Visione crollano le mura e si alzano grida di aiuto verso le montagne. <sup>6</sup> I soldati di Elam arrivano a cavallo, armati di archi e frecce; quelli di Kir sono pronti con i loro scudi. <sup>7</sup> Le migliori valli di Giuda sono piene di carri; soldati a cavallo sono dappertutto dinanzi alle porte di Gerusalemme. <sup>8</sup> Sono crollate le difese di Giuda. Allora avete cercato le armi custodite nel Palazzo della Foresta. <sup>9</sup> Avete visto le numerose brecce aperte nelle mura della Città di Davide e avete raccolto le acque nel serbatoio inferiore. <sup>10</sup> Avete contato le case di Gerusalemme e le avete abbattute per fortificare le mura della città. <sup>11</sup> Avete costruito una cisterna tra le due mura, per le acque del vecchio serbatoio. Ma voi non avete pensato a colui che preparava tutto questo da tempo e ora l'ha portato a compimento. <sup>12</sup> Il Signore, Dio dell'universo vi aveva invitato a piangere e a lamentarvi, a radervi le teste e a vestirvi di sacco. <sup>13</sup> Voi invece vi siete dati alla pazza gioia. Avete scannato vitelli e capretti per far festa, vi siete riempiti di carne e di vino e avete gridato: «Mangiamo e beviamo perché domani moriremo!». <sup>14</sup> Ma il Signore dell'universo mi ha detto: «Finché vivranno, la pagheranno per tutto questo. Io, il Signore, Dio dell'universo, l'ho promesso». <sup>15</sup> Il Signore, Dio dell'universo, mi ha incaricato di andare da Sebna, sovrintendente del palazzo reale, a dirgli: <sup>16</sup> «Tu sei uno straniero. Tra

noi non hai parenti né proprietà. Allora, con quale diritto ti scavi una tomba, in alto, nella roccia? <sup>17</sup> Il Signore ti butterà giù, ti avvolgerà come un gomito <sup>18</sup> e ti farà rotolare senza fine come una palla, in una vasta pianura. Là morirai e con te finiranno i carri che erano il tuo orgoglio. Tu sei la vergogna della casa del tuo padrone. <sup>19</sup> Il Signore ti toglierà l'incarico e ti farà precipitare dalla tua alta posizione. <sup>20</sup> Quel giorno il Signore manderà il suo servo Eliakìm, figlio di Chelkia; <sup>21</sup> gli farà indossare la tua veste, gli metterà ai fianchi la tua cintura, darà a lui il tuo potere. Egli sarà come un padre per il popolo di Gerusalemme e di Giuda. <sup>22</sup> Gli darà piena autorità sul palazzo di Davide. Gli consegnerà le chiavi: se aprirà, nessuno potrà chiudere; se chiuderà, nessuno potrà aprire. <sup>23</sup> Lo metterà al suo posto come un chiodo piantato saldamente, sarà motivo di gloria per tutta la sua famiglia. <sup>24</sup> «Ma tutti i suoi parenti e discendenti diventeranno per lui un peso. Si aggrapperanno a lui come vasi e ceramiche appesi a un chiodo. <sup>25</sup> Allora quel chiodo piantato saldamente cederà a poco a poco e cadrà, e tutto quel che vi era appeso andrà in pezzi. Io, il Signore, ho parlato».